

Linee guida per la ripresa degli allenamenti sportivi

Stefania Cappa | 23/04/2020 13:14

di Stefania Cappa*

Tutti gli organismi sportivi sono stati invitati dal CONI, il 18 aprile scorso, a trasmettere un questionario sul rischio d'impresa dell'attività sportiva. Il CONI, dunque, incaricato dal Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, al fine di affrontare la c.d. "Fase 2" dell'emergenza COVID-19 e la ripresa delle attività, ha chiesto alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate e agli Enti di Promozione Sportiva, di comunicare esigenze e suggerimenti di ogni organismo sportivo riconosciuto al fine di creare un documento di sintesi, nel pieno rispetto delle attuali disposizioni di tutela della salute, per metterlo a disposizione del Ministro affinché si possano adottare le indicazioni più opportune per la ripresa dell'attività sportiva.

Compito di ogni Federazione, Disciplina Sportiva Associata ed Ente di Promozione è dunque quello di rispondere ad un questionario formulato dal CONI entro il 23 aprile, indicando i fattori di rischio delle diverse discipline circa gli impianti sportivi di gara ed allenamento e l'eventuale presenza di pubblico.

Va da sé che occorrerà attendere un Decreto Ministeriale che consenta la ripresa dell'attività sportiva, senza – ovviamente - trascurare le esigenze delle singole Regioni, posto che la pandemia ha un impatto diverso in Regioni Province e Comuni e, quindi, potrebbero rendersi necessarie limitazioni maggiori e/o differenziate attraverso le singole ordinanze regionali.

Fatta questa premessa, va osservato che, già da diverse settimane, alcune Federazioni hanno adottato e pubblicato sui rispettivi siti federali le c.d. "Linee Guida" per la ripresa dell'attività sportiva.

La Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), ad esempio, ha emanato 12 suggerimenti per evitare la diffusione del coronavirus all'interno di impianti sportivi e, precisamente:

"1) Non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere né in gara né in allenamento, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare con i compagni altri oggetti (asciugamani, accappatoi, ecc.);

2) Evitare di consumare cibo negli spogliatoi;

3) Riporre oggetti e indumenti personali nelle borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi;

4) *Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.;*

5) *Lavarsi accuratamente le mani il più spesso possibile: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi e poi, dopo averle sciacquate accuratamente, vanno asciugate con una salvietta monouso; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%;*

6) *Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate;*

7) *Coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto -preferibilmente monouso- o con il braccio, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca;*

8) *Arieggiare tutti i locali il più spesso possibile;*

9) *Disinfettare periodicamente tavoli, panche, sedie, attaccapanni, pavimenti, rubinetti, docce e servizi igienici con soluzioni disinfettanti a base di candeggina o cloro, solventi, etanolo al 75%, acido paracetico e cloroformio;*

10) *Invitare le persone che manifestano sintomi di infezione respiratoria in atto e/o febbre ad abbandonare immediatamente i locali e avvisare il medico sociale e/o il responsabile medico della federazione oppure chiamare il Numero Verde 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24;*

11) *Per chi non fosse ancora vaccinato contro l'influenza fare il più rapidamente possibile il vaccino antiinfluenzale, in modo da rendere più semplice la diagnosi e la gestione dei casi sospetti;*

12) *Informarsi dagli atleti e dal personale societario se ci sono stati eventuali contatti in prima persona o all'interno del proprio ambito familiare con persone rientrate dalla Cina o da altri paesi a rischio o in quarantena."*

Al di là di queste indicazioni, ogni Sport presenta esigenze differenti e, quindi, ogni organismo sportivo ha la necessità di regolamentare o, quanto meno, fornire istruzioni operative dettagliate al fine di contenere il rischio di contagi tra dirigenti, istruttori, tecnici e atleti.

Vi è, ad esempio, la *"Proposta di linee guida per la realizzazione di un disciplinare di accesso e modalità di svolgimento delle attività di allenamento negli impianti di atletica leggera in previsione della loro riapertura durante il periodo dell'emergenza da Covid-19"* da parte della Federazione Italiana di atletica leggera (FIDAL).

Trattasi di un documento del 6 aprile scorso, redatto da diversi esperti, i quali immediatamente chiariscono che trattasi di linee guida rivolte ad atleti e tecnici "certamente sani" ai quali sarà

consentito accedere agli impianti sportivi. Viene specificato altresì che dette linee guida potranno essere modificate in base alle disposizioni governative che verranno promulgate.

In buona sostanza, le disposizioni contenute in dette linee guida propongono la sanificazione degli spogliatoi nel corso della giornata dell'uso dell'impianto sportivo; ovvero specificano gli accessi ai siti in base alla capienza e per fascia oraria e, ancora, disciplinano le modalità di svolgimento degli allenamenti su anelli o pedane. In questo documento vengono trattati in maniera dettagliata anche i punti di ristoro o il personale di gestione o le aree esterne (Etc. ...). In conclusione, si osserva che le proposte di linee guida anzidette sono dettagliate, ma non vi è alcun cenno al rilevamento della temperatura corporea per atleti, dirigenti, tecnici o accompagnatori.

La Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), invece, ha pubblicato sul proprio sito federale le sue linee guida, sempre specificando che potranno essere modificate in base alle disposizioni governative che verranno adottate. Anche in tale sport, vengono organizzate le modalità di accesso di tesserati/proprietari/affidatari o affittuari di cavalli o dipendenti presso i centri ippici o l'attività di movimentazione del cavallo; nonché a titolo esemplificativo, la pulizia degli ambienti o i visitatori.

Ad una prima lettura del documento in questione, pubblicato sul sito della FISE, si può osservare come per tale Federazione sia richiesto il rilevamento della temperatura corporea per chi accede all'impianto sportivo. Detto obbligo pone molteplici problemi sulla tutela della privacy. Il documento, infatti, non specifica con quale strumento debba essere rilevata la temperatura, indicando unicamente che dovrà essere annotata su un *"registro - conservato a cura della direzione del circolo per almeno sei mesi – la data di ingresso, il nominativo di chi accede, l'orario d'ingresso, che la temperatura corporea è inferiore a 37,3° (come rilevata sul momento con strumenti messi a disposizione del circolo stesso), l'orario di uscita e far apporre la relativa sottoscrizione al compilatore."*

Senza voler entrare in un approfondimento specifico in tema di norme di tutela della privacy, pare evidente doversi concludere che una tale previsione non possa essere regolata in maniera così generica, senza riferimenti alla normativa del regolamento GDPR – UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali che riguarda associazioni, società, enti e comitati in ambito sportivo. Per quanto riguarda la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), è stato elaborato un protocollo per la ripartenza dell'attività sportiva da parte di esperti, fra i quali, Roberto Cauda (Prof. di Malattie Infettive dell'Università Cattolica), Massimo Fantoni (Direttore Unità Covid-19 del Policlinico Gemelli), Walter Ricciardi (Componente Oms, Consigliere del Ministero della Salute) e Francesco Vaia (Direttore Sanitario dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani).

Detto documento, in sintesi, prevede una serie di "prescrizioni e raccomandazioni per l'individuazione e la conservazione di un 'gruppo squadra' formato, oltre che dai calciatori, anche

dallo staff tecnico, dai medici, dai fisioterapisti, dai magazzinieri e dal personale più a stretto contatto con i calciatori, che risulti completamente 'negativo'.

In via preliminare, il lavoro della Commissione raccomanda il ritiro chiuso almeno per il primo periodo di allenamento (modello preparazione estiva), propedeutico alla piena ripresa

Detto documento, in sintesi, prevede una serie di "prescrizioni e raccomandazioni per l'individuazione e la conservazione di un 'gruppo squadra' formato, oltre che dai calciatori, anche dallo staff tecnico, dai medici, dai fisioterapisti, dai magazzinieri e dal personale più a stretto contatto con i calciatori, che risulti completamente 'negativo'.

In via preliminare, il lavoro della Commissione raccomanda il ritiro chiuso almeno per il primo periodo di allenamento (modello preparazione estiva), propedeutico alla piena ripresa dell'attività e con la sorveglianza del medico sociale e/o del medico di squadra. Il ritiro sarà preceduto da uno screening (72-96 ore prima di iniziare) a cui si dovrà sottoporre tutto il 'gruppo squadra'.

Tali indagini prevedono, oltre all'esecuzione del test molecolare rapido e del test sierologico (con la tipologia che sarà indicata dalle autorità competenti), un'anamnesi accurata, una visita clinica (valutazione degli eventuali sintomi e misurazione della temperatura corporea) ed esami strumentali e del sangue. Peraltro, su input della stessa FIGC che, per facilitare l'espletamento di tutte le procedure di screening e favorire una migliore organizzazione logistica, è previsto si possa prendere in considerazione la possibilità di consigliare una ripartenza a tre velocità: priorità alla Serie A, per poi proseguire con Serie B e Serie C. Il luogo per l'allenamento deve essere ovviamente sanificato (intendendo per luogo sia il Centro Sportivo sia le palestre, gli spogliatoi e gli alberghi qualora i club non abbiano una propria sede per il ritiro). Il protocollo poi si incentrerà nella gestione del ritiro con attenzioni specifiche alle varie attività di allenamento e sull'organizzazione per l'impiego delle diverse strutture, compresa la sala medica e fisioterapica."

Fatta questa premessa, avendo riportato brevemente il lavoro di alcune Federazioni, occorre specificare che ad oggi non sappiamo se linee guida e protocolli menzionati diventeranno effettivamente mere istruzioni operative oppure disposizioni federali effettive.

In questa seconda ipotesi, è lecito ritenere che laddove gli atleti, i tecnici o dirigenti non rispetteranno le nuove disposizioni, potrà configurarsi illecito disciplinare per non aver rispettato le - in tal caso! - "nuove" norme dell'ordinamento sportivo.

Si rammenta, infatti, che si parla di illecito disciplinare per definire tutti quei comportamenti, anche omissivi, posti in contrasto delle norme sportive, degli Statuti Federali, dei Regolamenti di Giustizia Federali, del Regolamento di Giustizia del CONI, del Codice di Comportamento Sportivo del CONI e, più in generale, di tutte le norme dell'ordinamento sportivo, ivi comprese norme di attuazione, principi generali e disposizioni federali.

In conclusione, laddove le diverse linee guida dovessero divenire disposizioni federali, tutti i tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo dovranno rispettarle per comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva secondo il dovere di lealtà imposto dal Codice di Comportamento Sportivo del CONI, al fine di evitare la commissione di illeciti disciplinari. Naturalmente tutto quanto precede presuppone il via libera del Governo.

** Avvocato specializzato in Diritto dello Sport e Diritto Penale; Partner dello Studio Legale Ermanno Cappa & Partners; Giudice Sportivo Territoriale Area Nord della Federazione Ginnastica d'Italia (FGI) e Componente del Tribunale Federale per la Federazione Italiana Pentathlon Moderno (FIPM); Membro della Commissione Eventi e Diritto Sportivo - COA Milano.*

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA